**SCHEDA BIOGRAFICA**

**SILVIA AVALLONE**

# Silvia Avallone è nata a Biella l’11 aprile 1984 e vive a Bologna, dove si è laureata in Filosofia e specializzata in Lettere.

Nel 2007 ha pubblicato la raccolta di poesia “**Il libro dei vent’anni**” (Ed. della Meridiana), vincitrice del premio Alfonso Gatto sezione giovani. Sue poesie e racconti sono apparsi su “Granta” e “Nuovi Argomenti”. Ha scritto per il “Corriere della Sera” e per “Vanity Fair”. Con il suo romanzo d’esordio “**Acciaio**” (Rizzoli, 2010) ha vinto il premio Campiello Opera Prima, il premio Flaiano, il premio Fregene, e si è classificata seconda al premio Strega 2010. Il romanzo è stato tradotto in 22 lingue e in Francia, con “D’Acier”, ha vinto il Prix des lecteurs de L’Express 2011.

Silvia Avallone ha due anime che corrispondono alle città della sua vita, Biella e Piombino. A Biella, da adolescente, viveva la sua vita normale (scuola ecc.), a Piombino passava l’estate, le vacanze: sono due mondi diversissimi. A Piombino, Silvia Avallone ha ambientato il primo romanzo, Acciaio. A Biella e nelle valli intorno il secondo: “**Marina Bellezza**” (Rizzoli, 2013).

Silvia Avallone, stelle negli occhi e burrasca nei capelli, ricorda il giorno di maggio in cui ha scritto La parola fine sull'ultima pagina di “Marina Bellezza” che è insieme il titolo e il nome della protagonista del suo secondo, attesissimo romanzo. Come “Acciaio”, anche questo è ambientato in un luogo della sua geografia affettiva, Valle Cervo, a monte di Biella, «*dove hanno vissuto i miei nonni, è nata mia madre e sono cresciuta io»*. In un territorio in cui gole e pascoli si contendono il paesaggio con scheletri di fabbriche e antichi lanifici, e il fondovalle è un cimitero di locali chiusi per cessata attività: li si consuma la tumultuosa storia d'amore tra una ventenne bionda, selvatica e con una voce da popstar, la Marina del titolo, e un trentenne di buona famiglia, fuori corso e fuori rotta, che decide di ritirarsi sulle montagne con una manciata di mucche.

Questo non è un libro sulla crisi: parla della crisi per contestualizzare i personaggi, per raccontare l'Italia di questi giorni. Lo stallo sociale ed economico serve a ritagliare i personaggi, a farli staccare dal fondo per definirli. Silvia Avallone propone una possibile uscita dalla crisi, una via molto incerta che è anche una sfida. Chissà che da **una "waste land"** non si possa ricominciare a guardare lontano.